

Jo amai sempre, et amo forte anchora



Anonimo (XVI sec.)
Ciaccona (strumentale)

Guillaume Dufay (1397 ca. – 1474)
Resvelons nous, resvelons, amoureux/Alons en bien tos au may
Quel fronte signorille

Antoine Brumel (c. 1460 – 1512 or 1513)
Sicut lilium

Bartolomeo Tromboncino (1470 – 1535)
Non val acqua al mio gran fuoco

Luzzasco Luzzaschi (ca. 1545 – 1607)
Toccata sul quarto tono

Adriaen Willaert (1490 - 1562)
Le dur travail
Madonna mia fa
Io amai sempre, et amo forte anchora

Perissone Cambio (c.1520 – c.1562)
E la morte di marito

Luzzasco Luzzaschi
I mi son giovinetta (versione strumentale)

Cipriano de Rore (1515 o 1516 – 1565)
Reiouissons nous
En voz adieux - Hellas, comment
Vergine bella

Anonimo (XVI sec.)
Noi siam donne (canto carnascialesco su testo di Lorenzo Strozzi)

Josquin Desprez (1450 – 1521)
Scaramella va alla guerra

Girolamo del Montesardo (XVI-XVII sec.)
Folia chiamata così da spagnuoli (strumentale)

Questo programma è dedicato all'amore al tempo del carnevale. Ci siamo divertiti a incrociare i temi dell'amore profano e carnale con quello sacro, passando da brani come *Io amai sempre, et amo forte anchora*, madrigale dedicato al tema del desiderio, a *Noi siam donne*, un canto carnascialesco ricco di doppi sensi, a *Vergine bella, che di sol vestita*, componimento che chiude il *Canzoniere* di Francesco Petrarca, poeta che transitò per la città di Ferrara nel 1370, per chiudere con Josquin Desprez, uno dei più rinomati e "aulici" musicisti che abbiano servito la corte di Ercole I d'Este, e la sua *Scaramella*, frottola che ha come soggetto un tipico personaggio della tradizione italiana: il soldato un po' buontempone, descritto in modo provocatoriamente buffo. Come in altre canzoni popolari del tempo, anche in "Scaramella va alla guerra" l'autore introduce delle allusioni a sfondo sessuale (la lancia) che accennano alle avventure non propriamente militari del soldato Scaramella. I brani sono inframmezzati da alcuni brani strumentali originali o versioni strumentali di brani vocali (questo era uno dei grandi filoni del repertorio strumentale cinquecentesco) e alcune "improvvisazioni" su bassi ostinati (i brani di apertura e di chiusura del concerto).

I compositori presenti nel programma, che copre poco più di un secolo e mezzo di musica, sono tra i più importanti della loro epoca. Dalle note biografiche qui di seguito si evince come le loro vicende biografiche si intreccino tra loro e si intersechino ripetutamente e in varie maniere con la città di Ferrara.

Guillaume Dufay fu il più famoso e influente compositore europeo della prima metà del XV secolo. Vi sono pochi documenti che attestino gli spostamenti di Dufay fino al 1427, si sa comunque che le sue composizioni di questo periodo sono direttamente associate alla famiglia Malatesta, i cui due rami principali risiedevano a Rimini e a Pesaro. A questo periodo sembra risalire la composizione di *Quel fronte signorille*. Nel 1436, al completamento della costruzione della cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze, per la cerimonia di consacrazione, officiata dal papa stesso, Dufay compose il mottetto *Nuper rosarum flores*, una delle sue composizioni più famose. Durante questo periodo, e nuovamente nel 1441, Dufay ricevette alcuni lauti pagamenti anche dalla famiglia d'Este. La ballata *C'est bien raison* è un elogio di Niccolò III d'Este, marchese di Ferrara. Dufay fece ritorno definitivamente in Francia, a Cambrai, nel 1458.

Antoine Brumel è un importante compositore francese contemporaneo di Josquin Desprez. Sappiamo poco dei suoi primi anni. Fu cantore a Notre-Dame de Chartres, poi lavorò a Ginevra (fino al 1492), a Laon (attorno al 1497) e a Parigi (fino al 1500). Dal 1506 fu a Ferrara come maestro di cappella per Alfonso I d'Este, una posizione ricoperta in precedenza, con Ercole I, da Jacob Obrecht e Josquin Desprez.

Bartolomeo Tromboncino nacque a Verona nel 1470 e morì probabilmente a Venezia nel 1535. Famoso trombonista (da cui il soprannome) e compositore italiano, è noto soprattutto come compositore di frottole. Fino a circa il 1500 risiedette prevalentemente alla corte di Mantova, e muovendosi più volte verso le città vicine di Ferrara, Este, Vicenza, Milano e Pavia. Nel 1499 uccise la propria moglie scoprendola in flagranza di adulterio sorte che lo accomuna al compositore Gesualdo da Venosa. Dal 1502 passò al servizio di Lucrezia Borgia a Ferrara dove compose molta musica per l'opulenta corte e per il suo matrimonio con Alfonso d'Este.

Adrian Willaert nacque probabilmente a Bruges, in Belgio. Nel 1520 il Willaert passò al servizio del duca Alfonso d'Este a Ferrara. Nel 1522 Willaert fu assunto nella Cappella del duca e qui rimase fino al 1525, quando passò al servizio di Ippolito II d'Este a Milano, dove restò per due anni, prima di trasferirsi definitivamente a Venezia. Molto dotato nel canto così come nella composizione, è considerato tra i fondatori della scuola veneziana (fra i suoi allievi vi furono Cipriano de Rore, suo successore a San Marco, Costanzo Porta, Gioseffo Zarlino e Andrea Gabrieli, cioè il nucleo centrale della scuola veneziana) avendo usato, tra i primi, la tecnica antifonale, nel 1550, nei *Salmi spezzati*, uno dei primi lavori policorali della scuola veneziana.

Cipriano de Rore nacque a Ronse, una città delle Fiandre posta proprio nel cuore di quel territorio in cui si sviluppò la scuola franco-fiamminga. Nel 1533, accompagnò a Napoli Margherita

d'Austria (duchessa di Parma), che colà doveva adempiere alla promessa di matrimonio con Alessandro de' Medici, duca di Firenze. Nel 1547 passò al servizio del duca Ercole II d'Este a Ferrara come maestro del coro. Qui ebbe come allievi Giaches de Wert e Luzzasco Luzzaschi, che diverranno i capostipiti di quella che sarà una delle più importanti avanguardie musicali del tardo Rinascimento in Italia. Dal 1560 al 1563, infine, Rore fu al servizio di Margherita d'Austria, a Bruxelles, e di suo marito Ottavio Farnese, duca di Parma nella città emiliana. Nel 1562 Rore fu nominato direttore del coro della Basilica di San Marco a Venezia, ma nel 1564 si dimise ritornando a Parma rimanendovi fino alla morte.

Luzzasco Luzzaschi è il più importante compositore ferrarese del Cinquecento. Secondo quanto afferma lui stesso, studiò con Cipriano de Rore. Fu impiegato in qualità di maestro di cappella nella cattedrale della città natale e lavorò al servizio del duca Alfonso II d'Este. Fu responsabile musicale per il celebre Concerto delle dame, per il quale scrisse molti madrigali. Pubblicò sette libri di madrigali a cinque voci oltre alla raccolta *Madrigali per cantare et sonare a 1-3 soprani* da cui proviene quello in programma, composto sul testo di Boccaccio, ed eseguito in forma strumentale. La sua importanza è testimoniata anche dalla presenza di suoi *ricercari* nel trattato *Il Transilvano*, di Girolamo Diruta da cui proviene quello in programma.

Perissone Cambio è un compositore e cantore franco-fiammingo, attivo a Venezia. Egli, durante gli anni formativi della scuola veneziana, è stato uno dei più illustri studenti e colleghi di Adrian Willaert e ha pubblicato tre libri di madrigali e un libro di villanelle. Perissone scrisse una lettera dedicatoria per la prima edizione di *Vergine bella* di Cipriano de Rore, sul famoso testo petrarchesco (nella parte del contralto, da ciò si presume che egli cantasse per l'appunto, da contralto).

Lorenzo Strozzi fu un letterato e uomo politico (Firenze 1482 - 1549), fratello del più celebre Filippo, che fu tesoriere pontificio a Ferrara nel 1513. Fu amico di N. Machiavelli, che gli dedicò *L'arte della guerra*. Scrisse commedie e alcune tragedie (andate perdute), prose morali, sonetti e canti carnascialeschi.

Josquin Desprez è ritenuto uno dei più grandi rappresentanti della scuola franco fiamminga. Visse per molti anni in Italia: a servizio della corte milanese degli Sforza, al seguito del cardinale Ascanio Sforza, tra il 1483 e il 1484 e a Roma, nel 1484-85 e poi ancora tra 1489 e il 1495 circa, dove prestò servizio presso la cappella pontificia. Dopo alcuni viaggi in Francia, si trasferì per un certo periodo a Ferrara per servire Ercole I d'Este per il quale scriverà la messa *Hercules dux Ferrarie*. Oltre che autore di musica sacra (messe e mottetti), è autore di oltre 50 opere vocali profane, soprattutto *chansons* e frottole.

Girolamo del Montesardo è un compositore e chitarrista quasi totalmente sconosciuto che lavorò come cantante nella Basilica di S. Petronio della vicina Bologna. In seguito divenne maestro di cappella a Fano (1608) e probabilmente a Napoli nel 1612. *Nuova inventione d'intavolatura per sonare li balletti sopra la Chitarra Spagniuola* riveste una duplice importanza per lo sviluppo della musica strumentale e da ballo all'inizio del Seicento sia perché fornisce il primo esempio d'uso, in un'opera a stampa, dell'intavolatura alfabetica per chitarra, sia perché, accanto all'alfabeto, il volume mette a disposizione del lettore un ampio repertorio di danze e di formule di basso, tra cui, per prima la volta in una pubblicazione italiana, la ciaccona e la passacaglia. Infine fornisce il primo esempio musicale di sarabanda e include versioni della maggior parte dei bassi ostinati del tempo compresi il *Ruggiero* (il termine, secondo il musicologo Alfred Einstein, deriverebbe dalla stanza «Ruggier, qual sempre fui, tal esser voglio» di Ludovico Ariosto, tratta dall'*Orlando furioso* - XLIV, 61), la *bergamasca*, la *folia*, e il *Ballo del gran duca*.



Angela Troilo – voce, flauti dolci, percussioni
Emanuela Di Cretico – flauti dolci
Daniele Salvatore – flauti dolci, chitarra rinascimentale, percussioni
Chiara Cattani – clavicembalo

Charivari Ensemble dal 1984 si dedica alla ricerca e all'esecuzione di musica strumentale medievale, rinascimentale e barocca. Il gruppo, formato da musicisti specializzati nel repertorio più antico, affronta programmi di diversa natura con formazioni che vanno dal trio all'orchestra da camera, e collabora in diverse occasioni con gruppi di danza storica e con attori di teatro.

L'ensemble, nelle sue varie formazioni, ha vinto premi in vari concorsi internazionali (Stresa, Tradate) e ha effettuato numerosi concerti per importanti enti (Unione Musicale - Torino, Associazione Musicale - Pesaro, Vittorio Cocito - Novara, Giuseppe Tartini - Roma, Amici della Musica - Ragusa, Ass. Liviabella - Macerata, Ass. Cult. L'Orfeo - Spoleto) rassegne e festivals (Bologna Festival, Restate - Reggio Emilia, Alia Musica - Parma, Festival Cusiano - Lago d'Orta, Echi lontani - Cagliari, Notti Malatestiane - Rimini) esibendosi altresì in luoghi storici di grande interesse (Castello Sforzesco - Milano, Oratorio Caravita - Roma, Abbazia di Serramonacesca, Castello di S. Leo, Museo Medievale - Bologna, Villa Litta - Milano, Villa Spinosa - Negrar, ecc.).

Ha effettuato tournée all'estero, esibendosi in Egitto (Il Cairo, Alessandria), in Irlanda (Dublin, Carlow) e in Belgio (Genval-Bruxelles) e registrando per la radio egiziana e per la RTE (Radiotelevisione Irlandese).

Come *Aulòs Consort* nome col quale per alcuni anni ha suonato musica barocca, ha registrato, in prima assoluta, la *Partitura del primo libro de canzoni francese a 4 & alcune Suonate* di Nicolò Corradini per la casa discografica 'Tactus' di Bologna. Contemporaneamente la *Partitura* è stata pubblicata a cura di Daniele Salvatore e Giovanni Torlontano dalla casa editrice Ut Orpheus-Bologna. Un secondo compact-disc, dal titolo *Gnich Gnach e altri balli strumentali italiani*, prodotto dalla 'Videoradio' di Milano, ha presentato, per la prima volta su disco, il corpus di balli contenuto in un manoscritto anonimo del XVII sec. conservato a Bologna presso il Civico Museo Bibliografico Musicale.

Col nome attuale ha inciso un CD dal titolo *Delle virtute et arte del danzare* (Harpo) contenente una miscellanea di musica vocale e strumentale per danza rinascimentale e *Il riposo dell'amore* (Enarmonica) registrazione del concerto-spettacolo sull'arte trovadorica e trovierica con la partecipazione dell'attrice *Sara Galli*. Ultima fatica, in ordine di tempo, è stata la realizzazione del CD *O miei amanti* per la casa discografica 'M.A.P. - Milano', contenente una scelta di villanelle provenienti da stampe conservate presso la Biblioteca del Museo della Musica di Bologna.

Il gruppo utilizza copie di strumenti storici.

Charivari Ensemble ha realizzato numerosi spettacoli con attori (letture da *I racconti di Canterbury*, con Duilio Del Prete, *Rappresentazione di Santa Uliva e Fabula di Orfeo* di Poliziano, con l'Istituto di Ricerca Teatrale, *Né obbediente né povero né casto*, col laboratorio Teatrale "La Serra", *Elogio della Follia* di Erasmo da Rotterdam, con Sara Galli) o con l'ausilio della danza: *Celesti giri e musicali accenti*, allestito in occasione dell'esibizione al 'Bologna Festival 2001'.